

Per il Teatro delle Albe bilancio entusiastico dalla trasferta a Chicago

Polacchi sì, ma ravennati

Il Chicago Tribune: "La Montanari attrice stupefacente"

Enorme successo di pubblico e critica

RAVENNA - Più che una tournée una vera e propria sfida, quella che la compagnia Teatro delle Albe di Ravenna ha portato a Chicago, dove, durante una permanenza di cinque settimane tra maggio e giugno, è stata messa in scena una versione del tutto inedita de *I polacchi* (tratto dall'*Ubu Re* di Alfred Jarry), oltre ad un intenso programma di laboratori e iniziative culturali. "L'esperienza vissuta negli Stati Uniti - racconta Marco Martinelli, regista e fondatore delle Albe - è andata ben oltre ogni più ottimistica aspettativa. A Chicago non abbiamo portato solo uno spettacolo delle Albe, ma la modalità produttiva e la visione teatrale di una compagnia che da sempre ha innescato un cortocircuito di arte e vita". Il programma della visita statunitense si è articolato in una serie complessa di appuntamenti, con lezioni tenute da Martinelli e dall'attrice e scenografa Ermanna Montanari alla Northwestern University (che proprio tramite un suo docente, Tom Simpson, ha voluto le Albe a Chicago), l'al-

lestimento della mostra fotografica *Ravenna viso-in-aria* di Enrico Fedrigoli - con presentazione dell'omonimo volume edito da Longo - presso l'Istituto Italiano di Cultura e laboratori con studenti delle high schools sull'*Orlando innamorato* di Matteo Maria Boiardo, andato in scena il 24 maggio al Francis Bernero Auditorium della Ridgewood High School.

"Per l'*Orlando* - prosegue il regista ravennate - abbiamo lavorato con quaranta ragazzi delle superiori di Chicago, cercando di ricreare le situazioni di grande coinvolgimento e libertà espressiva tipiche della non-scuola. Ci siamo scontrati con le regole non scritte del *politically correct*, che negli Stati Uniti sono ormai talmente parossistiche da portare a vere fobie nei rapporti interpersonali. Ma alla fine la passionalità italiana ha fatto breccia, permettendo uno scambio culturale e umano davvero entusiasmante". Il cuore della trasferta è stato però il lavoro realizzato dalle Albe con un gruppo di studenti africani della Senn



School da cui si è giunti a una nuova versione de *I polacchi*, lo spettacolo-cult della compagnia, frutto del coinvolgimento in scena di adolescenti della non-scuola. "Riuscire ad arrivare a un buon risultato era sicuramente una sfida - ricorda Martinelli - perché occorreva praticamente reinventare *I polacchi* su un coro di Palotini completamente diverso, al quale abbiamo adattato la regia, le luci, i costumi. Ma alla fine i

dieci ragazzi coinvolti, provenienti da Nigeria, Sudan, Etiopia, Eritrea, Camerun e Haiti, sono diventati un gruppo affiatatissimo, che ha dato vita a un *Ubu Re* hip hop strepitoso".

Insieme agli attori protagonisti - Ermanna Montanari, Maurizio Lupinelli e Mandiaye N'Diaye - i dieci ragazzi hanno così debuttato sul suggestivo palcoscenico del Museo d'arte contemporanea di Chicago, riscuotendo un enorme successo di pubblico e critica (esemplificativa l'entusiasta recensione del noto critico del *Chicago Tribune*, Michael Phillips, il quale ha definito la Montanari "un'attrice stupefacente" e ha invocato un subitaneo ritorno in terra americana delle Albe).

"L'esperienza oltreoceano delle Albe - conclude Martinelli - è la dimostrazione di come teatro e vita siano indissolubili, simbiotici e senza confini. E nel 2006, in aprile, la sfida ricomincia da Napoli, dove al Teatro Mercadante porteremo in scena un laboratorio dei ragazzi di Scampia".

Alessandro Fogli